

LEPRI, DI GIORGI- Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. -

Premesso che:

la recente pubblicazione dell'aggiornamento triennale delle graduatorie provinciali a esaurimento per l'insegnamento, soprattutto per quanto riguarda le scuole elementari e medie, nelle province del Centro e del Nord vede ai vertici una larga predominanza di insegnanti residenti nelle regioni meridionali;

tale fenomeno è riferibile alla riduzione di cattedre al Sud, determinato dallo stallo demografico e da un taglio delle cattedre considerate in eccesso. Altre ragioni risiedono nella riduzione dei tempi minimi di permanenza nella stessa provincia presso cui si presenta istanza, anche al fine di garantire la continuità didattica, passati da 5 a 3 anni. Si aggiunga poi la penuria di altre opportunità lavorative nel Mezzogiorno;

considerato che:

tali ragioni prevalenti da sole forse non bastano a giustificare un fenomeno eclatante per le sue dimensioni, che spinge ad chiedere approfondimenti;

segnalazioni e denunce giunte da più parti suggeriscono di verificare situazioni e pratiche che sembrerebbero critiche e da contrastare. Si segnalano, in particolare, suggerimenti che chiedono di verificare: la presenza, specie al Sud, di scuole paritarie che concedono il riconoscimento del punteggio per lo svolgimento di supplenze annuali anche in assenza (o in presenza molto parziale) di tali attività; l'effettiva esistenza, in alcuni casi, di condizioni di invalidità per l'ottenimento di percorsi protetti e riservati all'insegnamento; un'impropria diffusione di corsi di perfezionamento, condotti in particolare dalle università meridionali, che attribuiscono punteggio, e l'effettiva disponibilità dei titoli vantati da alcuni candidati, che non sempre sarebbero veritieri ma che non è facile controllare in modo tempestivo e diffuso,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda condurre una rapida verifica, su iniziativa centrale, di tali questioni e di eventuali altre, anche eventualmente sospendendo la conferma delle graduatorie fino al termine dell'istruttoria;

quali intendimenti abbia al fine di superare, progressivamente ma in via definitiva, un reclutamento e una selezione degli insegnanti che, da troppi anni, sono gestiti con alcune contraddittorietà